

La Sicilia 5 Novembre 2004

Gela, il lituano era proprio un sicario

GELA. Volevano farlo passare per un giovane imprenditore lituano in «vacanza» a Gela, e che sé stava dietro al sindaco Saro Crocetta non era per cattive intenzioni, ma per cercare pubblici appalti, invece sarebbe stato proprio un temibile killer venuto dal freddo. L'ultima notizia è che Minijus Marijus Denisenko è stato arrestato tre mesi fa in Lituania per avere assassinato un poliziotto del suo paese. Un indizio nn più del fatto ch  Denisenko era in realt  un sicario ingaggiato per ammazzare il sindaco scomodo. Altro che un onesto giovane irreprensibile, "cacciato in malo modo" dalla Sicilia.

Come ricorderete, Denisenko arrivato a Gela nello scorso inverno dalla sua citt  Kanaus in compagnia di un amico e di tre ragazze; era stato ospite di Rocco Di Giacomo, un imprenditore arrestato nella scorsa estate per usura e turbativa d'asta e fratello del consigliere provinciale dell'Udeur Salvatore Di Giacomo, impiegato comunale (trasferito ad altro settore da Crocetta). Un terzo fratello, Orazio Crocifisso, ha precedenti per tentato omicidio; furto e porto abusivo d'arma.

Mentre Denisenko veniva scarrozzato comodamente nella Mercedes 220 di Rocco Di Giacomo entrambi non sapevano di avere una cimice a bordo che registrava le loro conversazioni... Di Giacomo Adesso cambiato sindaco, questo sindaco finocchio ... carabiniere...Avere anche guardie del corpo, due finanzieri, capito...? Dice sempre ...a Gela tutti mafiosi, io essere pulito ..:contro la mafia...Per  adesso lui andare a casa...». E . Denisenko.: «Ho capito ...paura, a casa sua ha messo le lampade...tutto chiuso in casa del sindaco ...Operiamo come le squadre di Corleone?».

L'agguato, secondo indiscrezioni, doveva avvenire l'8 dicembre, forse durante la processione dell'Immacolata, ma il sindaco ci and  solo per pochi minuti. Altra ipotesi fu quella di un'autobomba lungo la strada di casa di Crocetta. Poi la polizia per buona misura prese Denisenko e i suoi amici e li sped  fuori dalla Sicilia perch  il pericolo era terribile e sembrava imminente. Cera il forte sospetto che pur di uccidere il sindaco di Gela si sarebbe fatta una strage coinvolgendo anche gli uomini di scorta ed eventuali passanti. Insomma, il commissariato di Gela anticip  i tempi, per prevenire una mattanza che avrebbe fatto precipitare la quinta citt  di Sicilia negli anni bui di un passato non troppo lontano. Una strage per cancellare per sempre la «anomalia» di un sindaco antimafia »che non faceva lavorare».

Sul piano giudiziario, oltre alle intercettazioni, non c'  altro. E certamente non bastano per imbastire un processo per tentata strage, a meno che il lituano finito in carcere non decida di raccontare tutto sui legami tra mafia gelese e mafia baltica. La mancanza di prove derivata dal tempestivo intervento della polizia d  ancora modo di poter far passare l'insolita presenza di Denisenko a Gela per una «vacanza siciliana», ma (arresto del lituano   proprio una conferma che si stava organizzando un "attentatuni" al sindaco antimafia.

Tony Zermo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS